

e cercarono di rendere sospette le intenzioni della Santa Sede anche in Vienna, ove s'inclinava alla conclusione della pace. L'imperatore Ferdinando finì col far dipendere la sua partecipazione ad un congresso in Roma dall'ineseguibile condizione che il papa vi dovesse fungere da arbitro.¹ Il progetto dovette considerarsi come completamente fallito, quando alla fine d'aprile del 1634 anche Richelieu respinse Roma, perchè il congresso doveva tenersi in una città nella quale potessero trovarsi anche i suoi alleati protestanti. Poco prima il capo della politica francese aveva indotto gli Olandesi a rompere le trattative iniziate con la Spagna nel 1632² e a continuare la guerra. Nello stesso tempo agenti francesi svolgevano un'instancabile attività contro gli Absburgo. In Germania eccitavano i protestanti e sconsigliavano l'elettore di Sassonia a far pace con l'imperatore. In Italia rinnovavano il tentativo di costituire una lega anti-spagnuola; Richelieu favorì perfino il piano di un'occupazione della Valtellina da parte degli Svedesi. Nell'autunno 1634 truppe francesi occuparono il territorio del duca Carlo di Lorena, che si era attirato l'odio particolare del cardinale coll'appoggiare il fratello di Luigi XIII, avversario di Richelieu, e col dargli in moglie la sorella. Dalla Lorena si poteva stendere la mano agli Svedesi in Alsazia.³ Quali prospettive per il soddisfacimento delle antiche avidità renane della Francia!

Invano Urbano VIII aveva cercato di salvare il duca di Lorena, invano aveva protestato contro le nuove alleanze della Francia coi protestanti; la risposta di Richelieu suonava sempre: quando gli Absburgo rinunciassero ai loro intrighi contro la Francia, egli concluderebbe una pace universale, scioglierebbe tutte le alleanze coi protestanti e rimetterebbe nelle sue terre il duca di Lorena.⁴

Dopo il fallimento del progettato congresso di Roma, Urbano VIII propose di tenere una tale conferenza in una città neutrale. I più illustri cardinali approvarono questa via e respinsero la rinnovata proposta degli Spagnuoli di fulminare le censure ecclesiastiche contro Luigi XIII, perchè con ciò verrebbe provocato il pericolo di uno scisma.⁵ Nel luglio 1634 i nunzi a Madrid, Vienna e Parigi, ove in aprile era andato, in luogo di Bichi, Giorgio Bolo-

¹ Vedi LEMAN 380 s., 384 s., 395 s., 416.

² Cfr. M. G. DE BOER, *Die Friedensverhandlungen zwischen Spanien und den Niederlanden in den Jahren 1632 und 1633* (Diss. di Heidelberg), Groninga 1897.

³ Vedi LEMAN 397 s., 407; D'HAUSSONVILLE, *Hist. de la réunion de la Lorraine à la France* I 394-424.

⁴ Vedi LEMAN 403 s.

⁵ Vedi ivi 417.